

BREVE NOTA SU DISTACCO DI LAVORATORI ITALIANI IN DANIMARCA

Si parla di distacco nel caso in cui il datore di lavoro trasferisce, per suo conto, il lavoratore in un altro paese dell'Unione europea per **un periodo massimo di 24 mesi**.

In tal caso, l'impresa dovrà provvedere ad effettuare la comunicazione obbligatoria di distacco mediante il sito del nostro Ministero del lavoro.

Per ciò che concerne le condizioni di lavoro in Danimarca, si allega un documento estrapolato dal sito della Fiec (www.posting-workers.eu), predisposto dagli stessi rappresentanti danesi, dove possono reperirsi diverse informazioni utili. Il report è aggiornato al 2014 e ha in allegato un'ipotesi di accordo in cui l'impresa straniera che distacca lavoratori *parrebbe obbligata* a siglare onde evitare eventuali contenziosi.

Dall'esperienza del passato di alcune imprese associate che hanno distaccato lavoratori in Danimarca è emerso il problema dei doppi pagamenti che l'impresa deve effettuare in Danimarca, sia con riferimento ai ratei di previdenza complementare (in Italia abbiamo il Prevedi) e sia con riferimento alle ferie (versamenti in Cassa Edile). Quanto al primo aspetto non vi è stato modo fino ad ora di giungere ad un compromesso.

Per le ferie, invece, relativamente alle quali le imprese italiane accantonano le relative somme in Cassa Edile, l'Ance riuscì ad ottenere in passato dal Sindacato danese l'accordo secondo il quale le somme versate presso un fondo danese per le ferie sarebbero state restituite all'impresa, previa presentazione di idonea documentazione comprovante i corrispondenti versamenti effettuati in Italia.

Sarebbe opportuno procedere a contattare le parti sociali in loco per assicurarsi del permanere di tale procedura.

Questioni relative ad INPS ed INAIL:

INPS – Mod. A1

Il datore di lavoro italiano che intende inviare in distacco un proprio lavoratore, dovrà richiedere all'INPS l'emissione del Mod. A1 (www.inps.it) che dovrà essere consegnato al lavoratore prima dell'inizio del distacco stesso. Il Mod. A1 certifica l'assoggettamento previdenziale del lavoratore al Paese di origine. Per questo motivo ne costituisce il presupposto primo del distacco.

Ogni variazione inerente al Mod. A1, dovrà essere tempestivamente comunicata all'INPS.

La sede INPS territorialmente competente è, nel caso del lavoratore dipendente, quella di iscrizione del datore di lavoro.

Il modulo da utilizzare per richiedere il modello A1 è disponibile **online** e deve pervenire all'Istituto secondo le modalità indicate con [messaggio 20 gennaio 2016, n. 218](#).

Link: <https://www.inps.it/NuovoportaleINPS/default.aspx?itemdir=50192&lang=IT>

INAIL – RILASCIO MODELLO PD DA1

All'INAIL va richiesto il mod. PD DA1 che, pur non essendo obbligatorio, è consigliabile predisporre per il lavoratore in distacco nell'ambito dell'Unione Europea.

La finalità è la copertura assicurativa in caso di infortunio o malattia professionale.

Dal 13 luglio 2013 è attivo un servizio telematico per la richiesta del documento portatile Inail (PD DA1) che attesta il diritto alla copertura sanitaria in caso di infortunio o malattia professionale del lavoratore che operi in uno Stato diverso dal proprio.

L'INAIL fornisce anche alcune indicazioni sulla tutela del lavoratore distaccato, che esercita abitualmente attività lavorativa in uno Stato membro e si trovi a svolgere la stessa attività in un altro Stato membro, rimanendo soggetto alla legislazione dello Stato di provenienza.

<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/assicurazione/lavoro-all'estero/lavoro-nell'unione-europea.html>.

IMPORTANTE:

Va segnalato che, se il rapporto di lavoro che il lavoratore distaccato andrà a svolgere presso il distaccatario dovesse comportare un rischio infortunistico diverso da quello per il quale il datore di lavoro distaccante è assicurato presso l'INAIL, dovrà essere aperta una specifica posizione assicurativa presso l'Istituto che tenga conto del differente rischio.

Trattandosi di un lavoro temporaneo, l'Ufficio ICE di Stoccolma, competente per la Danimarca, ci informa che il primo passo da fare è registrare l'attività in Danimarca, presso il Register of Foreign Service Providers (RUT).

Tale registrazione è necessaria e obbligatoria perchè contiene tutti i dettagli dell'azienda e del lavoro da svolgere, e consente alle autorità danesi di effettuare eventuali controlli.

Informazioni utili per effettuare la registrazione al seguente link:
<https://danishbusinessauthority.dk/temporary-business-denmark>

In riferimento al personale, ci sono regole differenti in base al tipo di rapporto di lavoro. In generale, quando si registra una attività temporanea si devono indicare anche i dati relativi ai lavoratori, dimostrando che sono dipendenti dell'azienda e che hanno copertura assicurativa in Italia. Se invece vengono assunti lavoratori sul posto bisogna aprire una filiale e seguire la normativa locale per sottoscrivere i contratti e pagare tasse e stipendi.

Per avere maggior chiarezza si può fare riferimento al seguente link:
<https://danishbusinessauthority.dk/social-security-and-workers-compensation-0>